

Missione Carlentini **Giovedì 9 marzo 2017**

L'UOMO DI GALILEA

Premessa

A Milano, pochi anni fa, alcuni credenti hanno affisso oltre 3.000 manifesti con le frasi di Gesù prese dal Vangelo di Luca: «*Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato*».

Molti chiesero «**di chi**» fossero quelle citazioni!

Purtroppo una forma **d'analfabetismo religioso** sta attraversando la nostra gente.

Allora diventa urgente che la pastorale ordinaria all'interno di una parrocchia non si limiti semplicemente al catechismo per i bambini e all'amministrazione dei sacramenti, ma **deve** diventare sempre più una pastorale di formazione e di proposta nuova che cerchi di trovare una risposta al come "*diventare*" cristiani oggi e soprattutto come "*rimanere*" cristiani.

E' quello che sta facendo il vostro Parroco con la proposta della Missione che si sta svolgendo in questi giorni con noi e con voi, per **tentare di rispondere insieme alle sfide di un mondo in continua trasformazione** e cercare di vivere il Vangelo nel mondo di oggi.

Ma perché è importante la pastorale di formazione all'interno di una parrocchia?

Perché dentro la parrocchia c'è la *Chiesa* che vive nel mondo: ci sono le realtà della famiglia, del mondo del lavoro, della scuola, dello sport, della politica, dell'economia, dell'arte ecc.

In un mondo che va di corsa, noi cristiani laici battezzati, dobbiamo offrire la *sapienza* del saper realizzare il "Regno di Dio". E possiamo farlo in tre maniere:

- con la **presenza** - il nostro posto di laici è nel mondo, dentro il mondo
- con l'**epifania**, cioè manifestando il volto di Dio agli uomini;
- e con la **proclamazione** del suo Vangelo.

Abbiamo bisogno TUTTI di fare un cammino che ritorni al "*cuore*" del Vangelo, che ritorni al "*centro*" che è Cristo per imparare a "*ricapitolare*" in lui tutta la nostra vita, come dice l'Apostolo Paolo. Il capitulum (capitolo) era il bastone di legno attorno al quale si avvolgevano le pergamene; le antiche scritture si srotolavano dal capitulum per essere lette e poi si riavvolgevano. Il capitulum dunque era il cuore che sosteneva gli scritti.

Ricapitolare in Cristo tutta la nostra vita significa svolgerla a partire da lui e riavvolgerla e tenerla custodita in lui.

CHI E' GESU'

Stasera vi proponiamo un breve supporto multimediale intitolato "L'UOMO DI GALILEA" che vuole essere di stimolo ad una riflessione comune.

Ma **chi è Gesù?** Simili interrogativi si pongono da duemila anni della Storia del Cristianesimo ma il mistero di chi è Gesù continua a persistere. Fiumi d'inchiostro sono stati versati nei secoli per capire chi fosse ma solo la risposta della fede può dare una spiegazione ... non ve ne sono altre.

Nessuno è mai riuscito ad incasellare, etichettare, definire un personaggio che sfugge ad ogni tipo di categoria o schema umano.

Chi fosse Gesù se lo ponevano anche i suoi contemporanei. Gesù stesso chiederà ai suoi: "*La gente chi dice che io sia?*".

Certamente non era "*un uomo comune*".

L'unica risposta plausibile a questa domanda è che egli è **l'incontro storico e concreto di Dio e dell'uomo**. La sintesi perfetta della **divinità** e dell'**umanità**.
Egli è L'UOMO-DIO o, come si è sempre detto, "DIO che si fa UOMO".

Tale incontro potrebbe essere raffigurato con un'immagine, quella della **clessidra**, oggetto usato dagli antichi come orologio in polvere o ad acqua. La clessidra è composta di due fialette di vetro con le bocche opposte l'una all'altra e che si congiungono in un piccolo orifizio; attraverso il foro passano lentamente l'acqua o i granelli di sabbia.

Come nella *clessidra* i due recipienti - *Dio* e la *creatura* – si toccano al centro nel punto più ristretto: l'incontro dei due è in *Gesù Cristo*. E come l'acqua o la sabbia scendono dal recipiente posto in alto per riempire quello in basso, così la *rivelazione di Dio* scende dall'alto per riempire il recipiente inferiore, l'uomo.

Con l'immagine *clessidra-Cristo* s'intende dire che **l'Incarnazione** ha realizzato il punto d'incontro e di unione tra Dio e l'uomo, tra l'Infinito e il finito, tra l'Eterno e il tempo, tra l'Assoluto e il relativo, tra l'Immortale e l'uomo mortale, senza fare confusione giacché ognuno mantiene la propria identità, il tutto per mezzo dello Spirito.

L'INCARNAZIONE

E' questa *l'Incarnazione* – uno dei più grandi misteri della fede -. L'Incarnazione diventa un **fatto umano nella sua pienezza**.

L'Incarnazione vuol dire che Dio *in Gesù* si è fatto uomo assumendo **tutto** tranne il peccato che è una sorta di **buco nero dell'essere**; il buco nero nello spazio-tempo è un **campo gravitazionale**, un'energia così forte e intensa che non lascia sfuggire all'esterno nemmeno la luce. Il peccato è così: un buco nero nell'esistenza dell'uomo, è il buio totale. E Gesù ***assume in sé la natura umana, e l'assume tutta, tranne il nulla***.

Quel Dio degli Ebrei, il Dio della Thorà, inaccessibile, irraggiungibile, misterioso, che mai occhio umano o intelligenza umana avevano visto o compreso, adesso **ha un volto; è una persona; vive tra gli uomini; è l'Uomo; il Figlio dell'Uomo**, la pienezza dell'essere umano.

UN RABBI SCANDALOSO

Quando Gesù di Nazareth esce dal suo anonimato e diviene **missionario itinerante** annunciando il **REGNO di DIO diventa da subito pietra di scandalo**.

Il **contesto religioso** del suo tempo era pieno di barriere e normative che opprimevano il popolo togliendogli la libertà, assai più di quanto non facesse il potere politico di Roma.

Ecco allora che lui comincia a predicare una LIBERTA' CHE SCANDALIZZA e viene accusato di modificare la Legge di Mosé, **la THORA'**, il LIBRO SACRO che nessuno mai aveva osato contestare.

La prima regola che egli infrange non appartiene alla Thora ma al **Talmud**, un testo ritenuto sacro ma scritto da uomini, che spiega le norme e detta i comportamenti riguardo alla Thorà:

- Il **Talmud** dice: **un uomo a 18 anni si sposa**; lui non lo fa.
- Il **Libro del Levitico** dice che **non si tocca un lebbroso**; lui lo fa.
- Il **Libro dell'Esodo** impone **l'obbligo delle abluzioni**; lui e i suoi trasgrediscono. "*E' ciò che è dentro il cuore dell'uomo che lo rende impuro*" dirà Gesù.
- Il **Libro dell'Esodo** impone **il digiuno**; lui e i suoi non rispettano il digiuno.

- **Il Libro dell'Esodo** afferma che **solo Dio può perdonare i peccati**; lui li perdona (e basta già solo questo per essere condannato), e addirittura passa ai suoi questo mandato!

- **Il Libro dell'Esodo** dice che **morirà chi trasgredisce il Sabato**; lui lo trasgredisce e dire che tra tutti i comandamenti il riposo del sabato era considerato il più importante, al punto che lo si riteneva osservato da Dio stesso = il 7° giorno Dio si riposò, persino Lui, il Creatore!!

Nel giorno di sabato, lo *Shabbath*, la Legge proibiva di compiere qualunque attività (Es 20,8; Ger 17,21-27) e persino il numero dei passi da fare era stabilito.

A tutti è nota l'importanza che il popolo ebraico dava alla Legge di Mosè! e per la sua trasgressione era prevista la pena di morte perché la violazione dello *Shabbath* equivaleva alla disubbidienza di tutta la Legge. Dunque meglio morire!!

E' significativo che la maggior parte delle azioni e delle guarigioni operate da Gesù avvengano proprio nel giorno in cui queste non erano permesse: il sabato.

Allora **perché** Gesù è provocatorio? **Perché** fa il trasgressivo?

Perché vuole insegnare e restituire quella **LIBERTA'** che le leggi e le prescrizioni degli uomini toglievano e per dire agli uomini che la VERITA' rende liberi e che ciascuno è chiamato a Libertà.

Gesù vuole insegnare inoltre che la giustizia degli Scribi e dei Farisei, ritenuti *uomini giusti*, era solo un'osservanza **esteriore** della Legge e della sua tradizione che non teneva in nessuna considerazione il bene dell'uomo.

Il rispettare la Legge, le tradizioni, i riti o i ritualismi solo come precetti da onorare – e potremmo riferirlo a *messe, rosari, novene, processioni, riunioni parrocchiali, impegni ecclesiali, catechistici e simili ...* - senza alcuna adesione alla vita evangelica che impone l'amore per l'altro, non servirà a salvare l'uomo.

Dai vangeli emerge che ogni qualvolta si è creata una situazione di conflitto tra l'osservanza della Legge e il bene dell'uomo, Gesù non ha avuto esitazioni e ha scelto sempre il bene dell'uomo.

SCHEDA PER AUDIOVISIVO

Nel filmato che adesso vedremo si vuole sottolineare come per tanti che si definiscono *cristiani* Gesù di Nazareth non ha mai davvero costituito l'evento portante del loro vissuto. Comportamenti, scelte e valori del quotidiano vanno da un'altra parte.

La nostra vita sembra invitata a comprarsi alla "Fiera della Vanità" dove si vende ogni genere di merce legata al benessere, al culto del proprio corpo, alla carriera, all'adorazione dei miti del cinema, delle veline, all'intemperanza dei trans gender e ai piaceri del sesso.

Noi cristiani, come i cristiani di ogni epoca, siamo circondati da codesti venditori di ogni genere di vanità.

Stiamo assistendo allo smarrimento dell'uomo dinanzi all'incapacità di dare risposte e soluzioni ai propri problemi.

Il filmato presenta Gesù come l'Uomo TOTALMENTE LIBERO in contrasto con le molteplici schiavitù dell'uomo.

E' immagine vivente di libertà e umanità, di sofferenza e di speranza, di resistenza inerme all'ingiustizia, ma soprattutto di **gratuità** ... parola scandalosa per questi tempi dominati dagli interessi, dove tutto è in vendita e troppi sono all'asta.

Perché faticiamo tanto a credere, a passare dalla vanità della vita alla libertà dei figli di Dio? Forse perché, come scriveva P. Maria Turollo, che è stato profeta del nostro tempo: «... abbiamo perso la misura delle cose. Siamo esistenze senza contemplazione. Non abbiamo più nostalgie e rimorsi. Non abbiamo più da ritornare verso nessun paese. E non sappiamo neppure cosa scoprire. Tutto è di uguale importanza. Nessuno ascolta nessuno. Infatti, **perché** ascoltare, e **chi?**»
Perché **“scegliere Gesù”**?
Perché è Lui la risposta all'inquietudine dell'uomo.

PROIEZIONE DEL FILMATO

oooooo

RIFLESSIONI DEI PARTECIPANTI

a cura di Carmela Randazzo Valenti